

ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE

(Art. 71, comma 2, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

(Comuni sino a 15.000 abitanti)

Comune di **BOLOTANA**

(Prov. **NUORO**)

Votazioni del giorno **11/06/2017**

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

del Candidato alla carica di Sindaco Sig./a **MOTZO ANNALISA**

Nato/a a **NUORO** il **18/07/1965**

nella lista contraddistinta con il contrassegno:



BOLOTANA

COMUNITA' CHE VORREI

LISTA CIVICA

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

BOLOTANA COMUNITA' CHE VORREI

UN PROGETTO PER BOLOTANA : DA PAESE A COMUNITA'

SCOPO DEL PROGETTO : COSTRUIRE SVILUPPO ECONOMICO E COESIONE SOCIALE
ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL " BENE COMUNE"

*CARISSIMI COMPAESANI,
IN QUESTO PROGRAMMA AMMINISTRATIVO, CHE E' STATO REDATTO
SECONDO GLI SCHEMI DI UN PROGETTO DI SVILUPPO DI COMUNITA',
ABBIAMO ANALIZZATO QUELLI CHE RAPPRESENTANO I PRINCIPALI
PROBLEMI DEL PAESE; PROPOSTO AZIONI DI INTERVENTO E
METODOLOGIE PER LA LORO ATTUAZIONE, CHE ANDREBBERO
INTRAPRESE, PER FORNIRE POSSIBILI SOLUZIONI A QUESTI PROBLEMI.*

*ALTRI ARGOMENTI DI INTERESSE PIU' GENERALE LEGATI ALLA
COMUNITA', QUALI AD ESEMPIO ALCUNE TEMATICHE RIGUARDANTI LA
SALUTE PUBBLICA O AMBIENTALI, VOLUTAMENTE NON SONO STATI
OGGETTO DI ANALISI IN QUESTO LAVORO POICHE', PUR AVENDO
CIASCUNO DI NOI PROPRIE ARGOMENTAZIONI NEL MERITO, SI E'
CONCORDATO SULLA NECESSITA' DI DOVERLI TRATTARE IN MODO PIU'
AMPIO E PARTECIPATO RISPETTO A QUESTO GRUPPO DI LAVORO, CON
IL COINVOLGIMENTO DELLE ISTITUZIONI E DI TUTTI GLI ABITANTI DEL
TERRITORIO, PER RENDERLI VERI ATTORI PROTAGONISTI DEL
PROCESSO DECISIONALE.*

OGGI VORREMMO CONDIVIDERE CON VOI QUESTE PROPOSTE.

IL PROGETTO SI ARTICOLA NEL MODO SEGUENTE .

- ✚ ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA,(COSA C'E', E COSA NON C'E')
- ✚ ANALISI DEI BISOGNI : COSA SERVIREBBE PER CERCARE DI TRASFORMARE QUESTI PROBLEMI IN OPPORTUNITA';
- ✚ FASE DI PROPOSTA DEI POSSIBILI INTERVENTI, DECLINATI IN AZIONI, CHE AGISCONO SUI SINGOLI ASPETTI,CORRELANDOSI COMUNQUE ALL'OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO. VENGONO ANCHE INDIVIDUATE OVE POSSIBILE, LE FONTI DI FINANZIAMENTO DA CUI SI INTENDE ATTINGERE. IN QUESTO MODO SI INDIVIDUANO GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEI PROGETTI, ATTI A MODIFICARE LO STATO ATTUALE DELLE COSE, E SI PREDISPONGONO DEGLI INDICATORI DI RISULTATO ATTESI, NONCHE' EVENTUALI CORREZIONI E/O MODIFICHE SULLA BASE DI QUANTO OTTENUTO DAL MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI.
- ✚ REPORT E VALUTAZIONE DEI RISULTATI.
- ✚ PRESA D'ATTO E RICONOSCIMENTO DELLE BUONE PRATICHE E CONDIVISIONE DEI RISULTATI, ANCHE ATTRAVERSO LA LORO PUBBLICAZIONE ; OPPURE ESAME DELLE CRITICITA' E DEI FATTORI DETERMINANTI IL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI ATTESI, E LORO CONDIVISIONE PER INDIVIDUARE NUOVE STRATEGIE DI INTERVENTO POSSIBILI.
- ✚ ELABORAZIONE DI NUOVE LINEE DI INTERVENTO- AZIONE.

ANALISI DELLO STATO ATTUALE.

COSA C'E' ? QUAL' E' IL NOSTRO "BENE COMUNE"

BENE MATERIALE:

1. AMBIENTE E TERRITORIO, GESTIONE DELLE RISORSE: PATRIMONIO BOSCHIVO (Bosco, sistema acque, circuiti e sentieri), PATRIMONIO COLLINARE (Terrazzamenti collinari olivetati) , ZONE SIC E ZPS. ATTRATTORI TURISTICI (BADDE SALIGHES, ORTACHIS, PARCO PABUDE, MULARZA NOA...)
2. PATRIMONIO URBANISTICO, MONUMENTALE, ARCHEOLOGICO E ARTISTICO (Centro Storico , Sistema nuraghi, Insediamenti fenicio-punici, Chiese).

BENE IMMATERIALE

- SETTORE PRODUTTIVO :
- 3. Imprese agricole, Artigiane e del Commercio, di Servizi.

Secondo i dati del censimento ISTAT 2011 a Bolotana, risulta un numero di Imprese attive pari a 134 unità, con un numero complessivo di addetti pari a 360 unità (una media di 2,7 unità / azienda). Il censimento Agricolo del 2010 riporta invece 262 imprese del comparto. Un elemento

caratterizzante, rispetto ad altri comuni del territorio, è la piccola estensione: il 33% del totale ha una superficie aziendale complessiva compresa tra 1 e 2 Ettari, mentre solo l'8 % dispone di una superficie superiore ai 100 Ettari. In questi anni, il perdurare della crisi economica, dovuta in parte anche alla chiusura delle imprese dell'Area industriale Bolotana – Ottana, ha inciso pesantemente sul tessuto produttivo locale.

4. SOCIALE E DELLE POLITICHE GIOVANILI, RIVOLTO AI SEGUENTI PORTATORI DI INTERESSE :
Disoccupati (circa 780, su una popolazione di meno di 2.600 ab.) Soggetti svantaggiati o in disagio sociale, famiglie, anziani, giovani, bambini, altre categorie;
5. CULTURA E TRADIZIONI: IL SAPER VIVERE (tradizioni che si tramandano attraverso la cultura orale, canto a tenore, a poesia, ballo sardo, lingua sarda); IL SAPER FARE dei contadini e degli artigiani (massai, pastori, tessitrici, calzolai, pane rituale e cerimoniale, mostaccioli), e IL SAPER FARE CULTURALE Quaderni Bolotanesi, raccolte di poesie di autori locali.
6. ASSOCIAZIONISMO: PRO LOCO. Associazioni Sportive (Soc. Atletica, Pallavolo, Bici, Auto, Moto, Equestri...); Ass. Volontariato (AVIS, Croce Verde, 118), COMITATI
7. COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

COSA NON C'È

- **Manca** un'adeguata visione e presa di coscienza del concetto di BENE COMUNE, da intendersi come patrimonio di risorse e di conoscenze DELLA COMUNITA', di cui OGNUNO deve essere custode, da salvaguardare e donare in eredità alle generazioni future che, molto spesso vengono considerate disattente, non impegnate e incapaci di recepire la portata di questo dono. Non esiste la consapevolezza di cosa sia la CORRETTA GESTIONE DEL PATRIMONIO COMUNE, inteso nel senso più ampio del termine, sia conservativo che produttivo; ne è un esempio la gestione del patrimonio Boschivo o Collinare, affidati rispettivamente all' Agenzia Forestas in parte, ed alla Buona volontà degli ormai anziani olivicoltori dall'altra, tralasciando in entrambi i casi il concetto cardine sul quale dovrebbe basarsi la gestione del Bene Comune: La Sostenibilità Ecologica, Antropologico- Sociale ed Economica dell'intervento, attuata attraverso la cosiddetta COMUNITA'ATTIVA. Vi è spesso una visione di mero tornaconto economico su questi argomenti, tralasciando qualsiasi altro aspetto, se non quello che preveda immediate ricadute occupazionali, o di guadagno certo.
- **Non c'è lavoro.** Considerando il territorio più ampio del Marghine, di estensione pari a circa 526 Km², prendiamo atto della presenza di ben due aree di crisi: Ottana e Tossilo, che interessano una popolazione residente di circa 26.000 abitanti, e in cui TUTTI i paesi del Marghine presentano indici di spopolamento altissimi. Nello specifico, Bolotana, ha un indice di spopolamento del 18,8 %. In questo quadro generale, si assiste oramai da decenni, alla disillusione dettata da una prospettiva di crescita, che pare invece indirizzata verso una de-crescita irreversibile.

Non c'è più lavoro per i giovani a causa della crisi economica generale, che si ripercuote ancor più nelle aree interne della Sardegna per cui, anche chi ha completato un percorso di studi conseguendo il Diploma di Istruzione superiore o la Laurea, è costretto a partire per trovare lavoro altrove. Non c'è più lavoro per le persone adulte ormai fuoriuscite dal mercato del lavoro, a causa del fallimento di vari progetti industriali, persone che non essendo state riqualificate, sopravvivono con l'ausilio dei soli ammortizzatori sociali.

- **Non c'è** un'adeguata risposta alle esigenze delle Singole categorie produttive presenti nel territorio, né del Settore produttivo nel suo insieme, all'infuori del SUAPE, manca un rapporto diretto tra gli operatori dei vari settori economici e l'Amministrazione locale, e quando ciò si è verificato, a volte è diventato più che un confronto, uno scontro. La lontananza delle istituzioni, l'eccessiva burocrazia e la mancanza di un rapporto più immediato con l'utenza, scoraggiano molto spesso qualsivoglia iniziativa.
- **Mancano** tanti servizi di supporto alla persona ed alle famiglie considerati essenziali, che migliorino la qualità di vita nel paese: servizi di trasporto e disbrigo pratiche agli anziani, attività ricreative e di socializzazione inter-generazionale, scambio di conoscenze/offerte formative rivolte ai Giovani e agli Adulti, attività per il tempo libero, Sport, Musica e Cultura; Riqualificazione dei soggetti espulsi dal mondo del lavoro e loro re-integro nei settori produttivi e dei servizi; Servizi di accoglienza e di inclusione sociale mirati a particolari categorie.
- **Manca** inoltre un DIALOGO APERTO E CONTINUO con le Amministrazioni Locali e Territoriali, dove i cittadini possano esprimere le loro idee ed avanzare le loro proposte, e dove sia veramente esercitabile un confronto aperto sui temi di interesse generale che riguardano la comunità nella sua interezza. Chiaro l'esempio, a questo proposito, del mancato confronto e partecipazione della comunità, all'individuazione di PERCORSI E SOLUZIONI CONDIVISE ai problemi di interesse Generale per la collettività (ad esempio sulla Salute pubblica o sulla gestione di Beni comuni quali Badde e Salighes, Ortachis, ecc.). Sembra quasi che la CITTADINANZA abbia sostituito la COMUNITA'. Nel significato plastico di questi due termini, si racchiude una visione d'insieme molto eloquente, poiché la Cittadinanza può essere ATTIVA o PASSIVA, ma non potrà mai sostituirsi ad una COMUNITA' CUSTODE DI VALORI, SAPERI ED EMOZIONI COMUNI.
- **Associazionismo**, che in tutto il territorio Marghine e a Bolotana in particolare, risulta molto ben rappresentato sia per numero che per tipologia di Associazioni, (Sportive, Culturali, Di promozione turistica, Volontariato etc.); molto spesso si parla di "Associazioni" come di Entità a sé stanti, realtà chiuse che NON interagiscono tra loro verso un comune obiettivo di crescita condivisa, ma piuttosto con l'intento di perseguire il "Proprio" esclusivo scopo sociale, ciascuna con l'organizzazione di "Proprie attività".

Sarebbe invece auspicabile che, sull'esempio di alcune Buone pratiche, si potesse dar vita ad un sistema di coordinamento delle attività, portate avanti anziché dalle SINGOLE Associazioni, da Associazioni in forma "AGGREGATA".

Stante questa analisi, ci pare giusto provare a fare il passo successivo, ossia, quello di PROPORRE POSSIBILI SOLUZIONI A QUESTI GRAVI PROBLEMI DEL PAESE, ponendoci la seguente domanda:

COSA SI DOVREBBE FARE PER CERCARE DI TRASFORMARE QUESTI PROBLEMI IN OPPORTUNITA' ?

- **Creare opportunità occupazionali. Favorire la creazione di Reti di Imprese**, nonché la nascita di nuove microimprese e la collaborazione tra queste e la P.A, anche attraverso l'utilizzo delle risorse del Piano di Sviluppo Rurale e di altri Fondi Europei; creare le condizioni perché si sviluppi una maggiore competitività delle imprese, anche rispetto alla diversificazione delle proprie attività, mediante l'utilizzo di fondi specifici. Bisogna ripartire dal tessuto economico presente, ad esempio, attraverso la certificazione delle produzioni di qualità derivante dalla marcata biodiversità presente nei luoghi di produzione, che porti ad un giusto riconoscimento del rapporto Qualità-Prezzo dei prodotti del territorio.
- **Favorire la riqualificazione delle persone fuoriuscite dal mercato del lavoro** ai fini del loro possibile re-impiego, nonché la formazione dei giovani che non studiano e non lavorano, finalizzata anche all'auto-impiego, attraverso il coinvolgimento delle scuole, e mediante l'utilizzo di fondi allo scopo dedicati (Fondo Sociale Europeo).
- **Attivare uno sportello informativo** su tutti i Bandi e le opportunità di finanziamento per l'avvio di attività in proprio, e per offrire supporto in termini di servizi anche logistici, alle imprese esistenti e di nuova costituzione.
- **Implementare politiche di corretto UTILIZZO gestionale delle risorse locali**, ad esempio: Patrimonio Boschivo e collinare, ponendo in essere strumenti ed attività che portino ad una maggiore fruibilità degli stessi, sia economica che a scopi turistico - ricettivi. Miglioramento della viabilità/accessibilità, Infrastrutturazione, Georeferenziazione, Organizzazione di Eventi e Comunicazione. Ad esempio, riguardo alla salvaguardia del patrimonio collinare e dei suoi terrazzamenti, si potrebbe avviare la procedura per l' Iscrizione al Registro Nazionale dei Paesaggi Storici Olivetati, e nel contempo, promuovere e valorizzare la produzione di olio EVO di qualità, (puntando all'ottenimento di certificazioni di processo e di prodotto), da inserire tra i prodotti di eccellenza del territorio.
- **Recuperare antiche attività artigianali e della civiltà contadina, favorendo ove possibile il ricambio generazionale.** Possibilità di attivazione della filiera del grano Sen. Capelli, attraverso il coinvolgimento di tutti gli operatori della filiera: produttori (Imprese agricole), trasformatori (Panificatori), Commercianti, Scuole, distribuzione e logistica, Riscoperta degli antichi pani, dolci e di altri prodotti rappresentativi della tradizione alimentare locale (fiore sardo, seada, mostaccioli). Valorizzazione delle Carni e dei Formaggi di qualità, prodotti esclusivamente dal latte di animali allevati al pascolo. Creazione di un sito per la stagionatura/affinamento dei formaggi.

Attivazione di collaborazioni con Enti Sovra Comunali ed Associazioni di categoria (GAL, Unioni di Comuni Etc.)

- **Valorizzare i Siti di Interesse Comunitario** SIC e le Zone di Protezione Speciale ZPS per la presenza di vari Habitat di specie Animali e Botaniche tutelate dalle direttive Comunitarie, ai fini della loro conservazione e corretta fruizione.
- **Creare itinerari e circuiti di eventi a scopi turistico-ricreativi**, utilizzando feste e tradizioni del saper fare e delle buone pratiche che, attraverso gli Attrattori Turistici, possano far conoscere e mettere in correlazione il nostro territorio con i paesi limitrofi e non solo (forme di gemellaggio e sequenzialità di eventi per aumentarne l'efficacia e l'appetibilità dell'offerta).
- **Attivare politiche per l'inclusione sociale**, rivolte a tutti i portatori di interesse, FINALIZZATE A RICOSTRUIRE IL TESSUTO SOCIALE DEL TERRITORIO E DELLA COMUNITA', attraverso interventi non esclusivamente assistenzialistici, ma di reciproco scambio e di mutuo aiuto.

Possiamo quindi individuare quattro principali ambiti di intervento, all'interno dei quali, elencare le azioni proposte.

Lo facciamo, ponendoci ancora una volta una domanda:

COME LO POSSIAMO REALIZZARE?

LE NOSTRE PROPOSTE DI INTERVENTO.

➤ **RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

OBIETTIVO: Coinvolgere tutti i cittadini rendendoli soggetti attivi e partecipi del loro vivere Sociale, migliorando i rapporti con la Pubblica Amministrazione, anche attraverso l'utilizzo delle nuove Tecnologie di Informazione e Comunicazione ITC.

AZIONI PREVISTE

1. **Creazione di un punto di ascolto aperto ai cittadini** per migliorare il rapporto con la Pubblica Amministrazione, dove possano pervenire segnalazioni e richieste di chiarimenti, e dove si possa avere supporto alla predisposizione di tutta la modulistica che non necessiti di atti formali.
2. **Rivisitazione del Sito web Istituzionale dell'Amministrazione**, migliorandone l'accessibilità e la fruibilità. Aumentare le forme di Comunicazione alla popolazione oltre che con metodi tradizionali, anche mediante l'utilizzo di pannelli LED o Bacheca elettronica, sedute del consiglio comunale e della giunta da mettere in rete, fruibili in tempo reale mediante il sito del comune (registrazione audio video). Rendere attiva la rete wifi libera, attualmente installata ma non funzionante. Creazione di una App per smartphone, e utilizzo della messaggistica SMS, per avere l'immediata possibilità di raggiungere la popolazione in caso di informazioni di pubblica utilità (ordinanze

urgenti, eventi meteorologici straordinari, altri avvisi) attraverso la gestione anche in forma di servizio associato con l'Unione dei Comuni, Gal, Protezione Civile, e altri Enti.

- 3. Attuazione Politiche di coinvolgimento attivo della Comunità**, attraverso diversi strumenti: Pubbliche Assemblee, Consigli Comunali Aperti, Il Sindaco risponde ai Cittadini, Focus su argomenti di interesse generale e/o rivolti a particolari categorie di portatori di interesse;

utilizzo del Referendum Consultivo Comunale come strumento di libera espressione della volontà popolare per i temi di rilevanza ambientale, di salute pubblica, economico e sociale, di interesse generale per la comunità.

- 4. Creazione di una sede Territoriale della Protezione Civile**, per la Prevenzione, la Previsione, il Soccorso, ed il superamento delle emergenze, attraverso il coinvolgimento del volontariato organizzato e appositamente formato. La L. n. 225/92 inquadra le attività di Protezione Civile come un Servizio; il D. Lgs 30/12/92 n. 504 e il D.M. 28/05/93 inseriscono i Servizi di Protezione Civile tra i Servizi Comunali indispensabili; mentre la L. n. 100/2012 disciplina l'implementazione dei Piani di Emergenza Comunali (**Predisposizione dei Piani Comunali di Sicurezza e di Emergenza**).
- 5. Attivazione di Reti di operatori, anche dell'Associazionismo e del volontariato, per promuovere attività comuni.** Un sistema di Coordinamento Unitario dell'Associazionismo Culturale, Sportivo e del Volontariato, per promuovere interventi di supporto alle altre attività di Progetto.
- 6. Attivazione del Consiglio Comunale dei ragazzi. Esperienza Sindaco per un giorno.**

➤ ATTIVITA' PRODUTTIVE.

OBIETTIVO: ATTUARE INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CREAZIONE DI OPPORTUNITA' OCCUPAZIONALI, E ALLA CRESCITA ECONOMICA E SOCIALE DELLE IMPRESE IN UN'OTTICA DI DISTRETTO, FAVORENDO LA NASCITA DI RETI DI OPERATORI.

AZIONI PREVISTE

- 1. Attivazione di uno sportello informativo e di animazione** per tutti i Bandi e le opportunità di finanziamento riguardo l'avvio di attività in proprio, e/o il potenziamento di quelle esistenti. Sportello che funga anche da bacheca del cerco/offro/creo, con annunci, sia a livello locale, che regionale, nazionale e estero, creando un collegamento con i Centri per l'impiego. Istituzione della figura di un **MEDIATORE GIOVANILE**, che aiuti i giovani ad orientarsi verso le possibili opportunità offerte dal mondo del lavoro, della formazione, dell'auto-impiego....
- 2. Favorire la creazione di Reti di Imprese**, nonché la nascita di nuove microimprese e la collaborazione tra queste e la P.A., anche attraverso l'utilizzo delle risorse del P.S.R. e di altri Fondi Europei; creare le condizioni perché si sviluppi una maggiore competitività delle imprese, anche rispetto alla diversificazione delle proprie attività, mediante l'utilizzo di fondi specifici; favorire la riqualificazione delle persone fuoriuscite dal mercato del lavoro ai fini del loro possibile re-

impiego, nonché la formazione dei giovani che non studiano e non lavorano, finalizzata anche all'auto-impiego.

3. **L. R. N. 5 /2005 Istituisce i Centri Commerciali Naturali.** Valutare potenzialità offerte anche nell'ottica di implementazione di un'Economia di Distretto attraverso il coinvolgimento di operatori del territorio. Realizzazione di un piccolo laboratorio di trasformazione dei prodotti della tradizione agroalimentare locale.
4. **Implementazione L. 228/2010. Multifunzionalità delle aziende agricole.** Riconosce alle Imprese agricole un ruolo multifunzionale nella gestione attiva del territorio sul quale esercitano la propria attività. Istituzione Albo Imprese Agricole disponibili ad effettuare lavori di sistemazione Idraulico-Forestale, Manutenzione, salvaguardia e ripristino del territorio rurale. Disciplina la vendita diretta Produttore – Consumatore e i Negozi di prossimità.
5. **Favorire la nascita di un sistema** che offra Servizi alle imprese in forma associata. Spedizioni/logistica, partecipazione a fiere. E - COMMERCE dei prodotti e servizi locali.
6. **La Banca del tempo, che preveda scambi di prestazioni lavorative o attivazione di altre forme di agevolazione:** Sgravi sul pagamento dei tributi locali; Forme di baratto Amministrativo. Favorire la creazione di gruppi di acquisto, sui temi del commercio Sostenibile, Equo e Solidale.
7. **L. R. n. 24 / 2016 Disciplina del Commercio temporaneo: Temporary Shop.** Permette la vendita diretta dei prodotti, in modo saltuario, per un periodo non superiore ai 90 giorni/anno. Verifica procedure autorizzative e disponibilità locali comunali destinabili all'esercizio dell'attività.
8. **Recupero di antiche attività artigianali, favorendo il ricambio generazionale.** Favorire lo scambio di saperi e buone pratiche, attraverso il coinvolgimento delle imprese, delle scuole e dei portatori di interesse del territorio. Imprenditore per 1 giorno, Progetti di alternanza scuola-lavoro. Recupero antichi mestieri attraverso il coinvolgimento di esperti, anziani artigiani, contadini, pastori, sarti, massai, tessitrici. La tradizione del grano: **Possibilità di creazione della filiera del grano** Sen. Capelli. Riscoperta degli antichi pani e prodotti alimentari (fiore sardo, seada, mostaccioli). Carni e Formaggi di qualità: prodotti esclusivamente dal latte di animali allevati al pascolo. Creazione sito per la stagionatura/affinamento dei formaggi. Attivazione di luoghi di scambio del sapere, come Laboratori di tessitura, mascalcia, lavorazione del ferro, cuoio.

➤ **AMBIENTE E TERRITORIO. CORRETTA GESTIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE.**

OBIETTIVO: PORRE IN ESSERE STRUMENTI ED INTERVENTI CHE PORTINO, ATTRAVERSO UNA PROGETTAZIONE CONDIVISA, AD UN CORRETTO UTILIZZO ED ALLA GESTIONE CONSAPEVOLE E SOSTENIBILE DELLE RISORSE LOCALI.

AZIONI

1. **Patrimonio Paesaggistico Boschivo e collinare.** Avvio di un sistema di confronto fra gli Enti Gestori anche sovra-comunali, ed i Portatori di interesse, finalizzato all'avvio di un Programma di Coordinamento e Co-Progettazione partecipata (Agenzia Forestas, Unione di Comuni..) per far

nascere Progetti di corretto Utilizzo del bene “Paesaggio” non solo di tipo conservativo, ma anche produttivo, ponendo in essere strumenti ed attività che portino ad una maggiore fruibilità degli stessi, in termini economici, sociali, sportivi e turistico-ricreativi. Miglioramento della viabilità ed accessibilità, Infrastrutturazione, Georeferenziazione, Organizzazione di Eventi e Comunicazione. Possibile avvio della procedura per ottenere la certificazione ambientale EMAS (tramite ISPRA) per la gestione ottimale dell’ambiente, implementando le proprie prestazioni e migliorando le condizioni generali del territorio, incentivando uno sviluppo ecosostenibile, soprattutto a garanzia del patrimonio boschivo, collinare.

2. **Coordinamento tra** le varie proposte di reti di filiera incluse nel progetto (filiera del grano, servizi didattico - culturali effettuati con la collaborazione delle imprese locali e non solo, rete delle fattorie sociali, etc.) Forme di Gestione Associata dei Servizi in correlazione a Progetti condivisi con altri Enti.
3. **Salvaguardia del patrimonio collinare** e dei suoi terrazzamenti, interventi di recupero e conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale (censimento monumenti naturali quali piante secolari, terrazzamenti, etc.) Ripristino viabilità rurale. Avvio della procedura per l’Iscrizione al Registro Nazionale dei Paesaggi Storici Olivetati, (R.A.S.) in collaborazione con l’Associazione nazionale Città dell’olio, cui Bolotana è associato, e nel contempo, promuovere e valorizzare la produzione di olio EVO di qualità, puntando all’ottenimento di certificazioni di processo e di prodotto, da inserire tra i prodotti di eccellenza del territorio.
4. **Attrattori turistici. Rendere gli attrattori turistici Riconoscibili, Accessibili e Fruibili.** Individuazione dei principali attrattori locali e territoriali (Ortachis, Pabude, Badde ‘e Salighes). Coinvolgimento del mondo delle Associazioni per la Loro gestione e la Creazione di itinerari e circuiti di eventi a scopi culturali, sociali, turistico- ricettivi, utilizzando feste e tradizioni del saper fare e delle buone pratiche che, attraverso la visita e la fruizione degli attrattori individuati, possano far conoscere e mettere in correlazione il nostro territorio con altre realtà utilizzando forme di gemellaggio e sequenzialità di eventi per aumentarne l’efficacia e l’appetibilità dell’offerta.
5. **Valorizzazione dei Siti di Interesse Comunitario SIC e le Zone di Protezione Speciale ZPS** per la presenza di vari Habitat di Specie sia animali che botaniche, tutelate da direttive Comunitarie, ai fini della loro conservazione e corretta fruizione. Realizzazione di piccoli capanni per l’avvistamento, fruizione e valorizzazione delle antiche Barraccas appena ristrutturate situate all’interno del territorio ai fini sportivi, escursionistici, etc.
6. **Sistema acque sorgive**, censimento delle fonti d’acqua sorgiva site all’interno del territorio comunale “Acqua bene Comune” ai fini del loro possibile recupero/riutilizzo.
7. **PROTEZIONE CIVILE.** Attivazione di un nucleo territoriale di Protezione Civile, che possa intervenire con funzioni di coordinamento, in caso di calamità naturali o emergenze ambientali, anche in virtù della prevista dotazione, resa obbligatoria per l’Amministrazione, di un Piano Comunale per le Emergenze. **PIANO DELLA SICUREZZA:** redazione ed attivazione di un Piano per la sicurezza del territorio e del Centro abitato, attraverso la collaborazione con i vari presidi di Polizia già presenti: Carabinieri, Polizia, Corpo Forestale e Vig. Ambientale, Compagnia Barracellare.

Riorganizzazione degli istituti che operano nell'ambito della Polizia Rurale, promuovendo ove necessario, anche l'eventuale istituzione di un nucleo di Guardie Eco-zoofile.

PATRIMONIO URBANISTICO ED ARCHEOLOGICO-ARTISTICO

- 1. Recupero siti da destinare a scopi sociali.** Recupero e restituzione all'utilizzo da parte della comunità della pineta di Cumbentu, il parco di Minadorzu (sotto San Bachisio), area in Località Bentredda, ex cimitero e locale attinente, altre aree solitamente destinate a piccole discariche incontrollate di rifiuti. Eventuale collocazione di un sistema di videosorveglianza atto a prevenire eventuali atti vandalici ed incentivazione dei privati all'uso di sistemi di video sorveglianza esterni che siano da integrazione a quelli pubblici.
- 2. Viabilità interna all'abitato,** affidamento della cura di piccole aree a verde all'interno del centro abitato al "vicinato"; completamento e risistemazione di tratti bitumati ed illuminazione, riqualificazione della viabilità, pulizia strade interne mediante l'utilizzo della forza lavoro delle persone che ricevono assistenza economica da parte del comune.
- 3. Verifica immobili comunali** e fruibilità degli stessi assegnandoli in uso e gestione alle varie cooperative e/o associazioni che ne facciano richiesta (uso e gestione appositamente regolamentati); ripristino sala musica intitolata a Luca Longu, nonché degli altri spazi di uso comune (Ludoteca, etc)
- 4. Sistema acque.** Censimento di tutte le caditoie e canali di scolo presenti all'interno dell'abitato, e verifica possibile utilizzo delle acque bianche per il riempimento di vasconi da destinare al servizio antincendio.
- 5. Sistema nuraghi, chiese,** insediamenti fenicio-punici, etc.). Censimento dei siti di interesse culturale, religioso, antropologico - sociale) ai fini della loro possibile fruizione. Proporre di "Adottare un nuraghe" affinché si favorisca la pulizia dei sentieri per il loro raggiungimento, l'apposizione della relativa segnaletica, ecc, inserendo il tutto in un discorso di volontariato archeologico o di baratto amministrativo, ottenendo la fruibilità dei beni archeologici presenti nel territorio.
- 6. Avvio procedura di adeguamento del Piano per l'Assetto Idrogeologico, PAI** mediante uno studio geologico propedeutico, vista la necessità di doversi dotare di un Piano Comunale per le Emergenze Ambientali e di Protezione Civile.
- 7. Avvio procedura** di richiesta presso l'Unione dei Comuni Marghine, per l'istituzione di una Commissione per la Pianificazione Territoriale ed il Paesaggio di Comunità, Organo con Funzioni Tecnico-consultive ed Autorizzative, in modo tale da ridurre i tempi necessari all'espletamento dell'iter burocratico per l'approvazione di semplici pratiche Edilizie, che consentirebbe lo svolgimento in tempi più rapidi di numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici. Attualmente tale procedura, risulta in capo ad un unico Ufficio Provinciale per la Tutela del Paesaggio e Vigilanza.

8. **Verifica possibilità di Installazione di impianti** fotovoltaici sugli immobili di proprietà comunale, così da ridurre i costi di gestione, in termini energetici degli stessi.

➤ **INCLUSIONE SOCIALE E DELLE POLITICHE GIOVANILI**

OBIETTIVO: FARE DEL PAESE UNA COMUNITA' DI PERSONE IN CONDIZIONE DI ALTA INTEGRAZIONE, CONSENTENDO AD OGNI CITTADINO L'ACCESSO AI SERVIZI DI BASE ED AL MERCATO DEL LAVORO, ALLA VITA ECONOMICA, SOCIALE , CULTURALE.

AZIONI

1. **VALORIZZARE IL CAPITALE SOCIALE DELLA COMUNITA'**, potenziando le relazioni di inclusione sociale e cooperazione tra i suoi abitanti, creando dei luoghi di dialogo e confronto (La casa alloggio aperta), per favorire la trasmissione dei saperi antichi, custoditi dagli anziani del paese, alle nuove generazioni, attraverso la tecnica del racconto-intervista.
2. **IL SAPER VIVERE: CULTURA E TRADIZIONI** che si tramandano attraverso la cultura orale, Canto a tenore, a poesia, Ballo sardo, Lingua sarda; Attivazione di laboratori ricorrenti/permanenti in una sede all'uopo dedicata (Casa Senes come luogo del sapere contadino) per la riscoperta e la valorizzazione delle antiche usanze e consuetudini locali, patrimonio storico-culturale che viene tramandato attraverso la tradizione orale: antiche unità di misura agrarie, di volume, di peso etc. Antichi proverbi, usanze legate alla coltivazione e cura dei campi e degli armenti a seconda dei cicli lunari. Riti religiosi.
3. **IL SAPER FARE** dei Contadini e degli Artigiani. Attivazione di laboratori con il coinvolgimento degli anziani, memoria storica del paese, sulle buone pratiche del passato legate alle professioni allora esistenti, e mantenerle vive attraverso lo scambio di conoscenze (o meglio il Travaso di conoscenze tra generazioni).
4. **ISTITUZIONE DELLA BANCA DEL TEMPO PER favorire il libero scambio di prestazioni d'opera: "A TORRARE SU CAMBIU"**. Riscoperta dell'antica tradizione in uso nelle nostre comunità, di scambiarsi prestazioni di mutuo aiuto, mediante l'Attivazione di un sistema di scambio di ORE TEMPO, che funzioni proprio come una Banca, di cui si diventa correntisti per libera adesione.
5. **LA CULTURA DEL CIBO SOSTENIBILE. Mense scolastiche verdi e a Km. 0. Educazione al mangiare sano e sostenibile.** Percorsi didattici rivolti agli alunni, finalizzati all'acquisizione di conoscenze sui temi della produzione del cibo in modo genuino, equo e sostenibile, contrastando la cultura dello spreco alimentare, attraverso il coinvolgimento di esperti, delle aziende del settore, di altre realtà presso le quali siano già state attivate tali Buone Pratiche.
6. **IL SAPER FARE CULTURA: LA CULTURA CONTADINA.** I Contadini ed i pastori come custodi della terra, del cibo, della bio-diversità'. Attivazione di un sistema di scambio di conoscenze permanente, tra il sistema produttivo locale e la popolazione residente e non, attraverso attività didattiche ed organizzazione di eventi, finalizzati ad accrescere la conoscenza delle produzioni locali e del saper fare, anche in collaborazione con le scuole, altre Istituzioni o Enti. Favorire la nascita e lo sviluppo della rete delle fattorie Sociali e Didattiche, potenziando il ruolo Multifunzionale e Sociale delle imprese agricole del territorio.

7. **CULTURA DEL RACCONTO E DELL'ASCOLTO.** Riscoperta delle pubblicazioni come: Quaderni Bolotanesi, Raccolte di poesie di Autori locali, Progetti di recupero della memoria storica del Paese. **Avvio di un Sistema (DIGITALIZZAZIONE, APP)** per rendere fruibile al grande pubblico quanto prodotto, anche attraverso la pubblicazione di monografie a tema, attingendo alla documentazione storica, mediante il coinvolgimento degli storici locali, delle scuole, degli ex insegnanti in pensione, del sistema bibliotecario, e delle altre associazioni, finalizzato alla creazione di un Distretto Culturale territoriale.
8. **INTERVENTI MIRATI AL CONTRASTO DELLO SPOPOLAMENTO.** Sensibilizzare la cittadinanza affinché gli immobili abbandonati vengano ceduti all'Amministrazione comunale e vengano in seguito messi a disposizione di persone che ne facessero richiesta, con bandi pubblici periodici; gli immobili pericolanti invece, una volta acquisiti, potrebbero essere demoliti in modo da migliorare la viabilità pubblica, ed utilizzati come nuove piazzette, aree parcheggio, etc.;
9. **“NON DA SOLO”: INTERVENTI PER PREVENIRE L'EMARGINAZIONE.** **Coinvolgimento della parrocchia , della scuola e di tutti i volontari** nell'istituzione di un luogo di accoglienza , incontro e dialogo (Pastorale del lavoro, Giocatorio), che funzioni ad esempio con il metodo della banca del tempo, in cui poter avviare attività di inclusione sociale e scambio, rivolto a TUTTA LA POPOLAZIONE con attivazione di laboratori linguistici, di poesia, musica, ripetizioni scolastiche, laboratori artistici e di pittura estemporanea, murales, graffiti, attività teatrali anche a tema, rassegne cinematografiche. Attivazione di percorsi di crescita per migliorare la consapevolezza del sé e l'autostima, onde prevenire fenomeni di Bullismo e Cyber bullismo.
10. **ASSOCIAZIONISMO: Favorire la creazione di una rete di operatori, anche dell'Associazionismo e del volontariato.** PRO LOCO. Associazionismo Sportivo (Soc. Atletica, Pallavolo, Bici, Auto, Moto, Equestri...); Associazioni del Volontariato (AVIS, Croce Verde, 118), VARI COMITATI. Pensare ad un sistema di coinvolgimento unitario dell'Associazionismo Culturale, Sportivo e del Volontariato, per promuovere attività comuni anche di supporto alle altre attività di Progetto.
11. **ATTIVAZIONE** di un ambulatorio comunale, individuando un locale idoneo e privo di barriere architettoniche, dove far confluire i vari servizi ASL di cui la nostra comunità gode. Eventuale riattivazione del servizio di Trasporto invalidi ed anziani che sono soli e non hanno la disponibilità economica per pagare un taxi, per recarsi ad effettuare visite mediche varie o disbrighi di pratiche particolari, per cui necessiti la loro presenza (avvalendosi della Croce Verde, per esempio).

A SEGUITO DI QUESTE PROPOSTE DI INTERVENTO, CI ASPETTIAMO DEI RISULTATI, I COSIDETTI “RISULTATI ATTESI”, CHE RAPPRESENTANO LA MISURA DELL'EFFICACIA DI QUANTO SIN QUI ENUNCIATO COME POSSIBILE, PER CUI RIFLETTIAMO SUL COME?

COME CI PIACEREBBE CHE BOLOTANA DIVENTASSE?

CI PIACEREBBE CHE BOLOTANA DIVENTASSE....

**UNA COMUNITÀ IN RETE PER COSTRUIRE UN' ECONOMIA DI DISTRETTO:
ECONOMICO, SOCIALE E CULTURALE.**

E' necessario quindi pensare al **PAESE**, non come un'entità a sé stante, ma come una **COMUNITA' IN CONTINUO DIALOGO**, in cui gli **"ABITANTI"** siano **ATTORI PROTAGONISTI** nelle decisioni riguardanti la Gestione del Bene Comune e nella sua Regolamentazione, come una **COMUNITÀ APERTA, CAPACE DI INTERAGIRE CON ALTRE** in un **SISTEMA SOVRACOMUNALE**, inteso come **LUOGO DI CONFRONTO RECIPROCO E DELLA CO-PROGETTAZIONE PARTECIPATA**, che porti come risultato di questo percorso, alla nascita di un **SISTEMA DI RETI**.

IN RETE CON CHI?

- ❖ **ISTITUZIONI: ALTRI COMUNI/ENTI SOVRACOMUNALI**
- ❖ **OPERATORI SETTORI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI**
- ❖ **OPERATORI DEL SETTORE SOCIALE**
- ❖ **SCUOLA ED OPERATORI DEL SETTORE EDUCAZIONE**
- ❖ **ASSOCIAZIONISMO di (Categoria, Volontariato, etc...)**

IN RETE PERCHÉ?

Perché vi sono maggiori vantaggi rispetto alla gestione di un proprio "Sistema di Governance Chiuso".

Per far questo, bisogna **CONDIVIDERE** con gli **ALTRI** il lavoro e le proprie esperienze, i pensieri ed il saper fare, bisogna saper **ACCOGLIERE GLI ALTRI E**

RICONOSCERE LE BUONE PRATICHE, cioè la validità di un LAVORO FATTO BENE E PER IL BENE DI TUTTI.

DOPO AVER ULTIMATO LA STESURA DI QUESTO LAVORO, LA CONCLUSIONE ALLA QUALE SIAMO GIUNTI E' CHE: LA PIANIFICAZIONE DELLO SVILUPPO DI UN TERRITORIO TENENDO CONTO DEI SEGUENTI FATTORI

- ❖ **COMPETITIVITA'/SOSTENIBILITA' ECONOMICA DEGLI INTERVENTI**
- ❖ **QUALITA' AMBIENTALE**
- ❖ **QUALITA' DELLA VITA**

PORTA ALLA SOSTENIBILITA' DEL SISTEMA ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE.

IL CONOSCERE, IL VIVERE, IL PIACERE DEL VIVERE L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO, FA NASCERE UNA

COMUNITA'

"LA COMUNITA' E' UN INSIEME DI PERSONE E RELAZIONI, ESSA HA UNA PROPRIA VITA CHE VA OLTRE LA SOMMA DELLE VITE DI TUTTI I SUOI RESIDENTI".

QUEL CHE SI OSSERVA NEL NOSTRO TERRITORIO, PUR CON DEGLI ELEMENTI LIMITANTI, COSTITUISCE UNA BUONA BASE DI PARTENZA, MA RITENIAMO CHE PER GIUNGERE AD UNO SVILUPPO DEL PAESE CHE VADA VERSO UNA "COMUNITA'IN RETE" SIA INDISPENSABILE AVERE LE IDEE CHIARE E DEI BUONI PROGETTI PER IL BREVE ED IL LUNGO PERIODO.

PENSIAMO CHE LE ISTITUZIONI DEBBANO ESSERE IN GRADO DI COGLIERE L'EVIDENZA DEI FATTI, EDUCARSI ED EDUCARE ALLA PARTECIPAZIONE, ALLA COESIONE E ALLA CONDIVISIONE DI "PROGETTI DI COMUNITA'" CHE NON FACCIANO COMODO AL SINGOLO, MA SIANO DAVVERO NELL'INTERESSE COMUNE, E METTERCI TUTTO L'IMPEGNO PERCHE' POSSANO GIUNGERE A REALIZZAZIONE.

CONVINTI DI QUESTO, VI RINGRAZIAMO PER L'ATTENZIONE, IL TEMPO ED IL SOSTEGNO CHE VORRETE DEDICARCI.

Il gruppo di lavoro.

Comune di BOLOTANA (Prov. NU)

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d' ufficio,

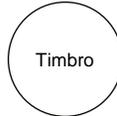
ATTESTA

che il presente documento è stato pubblicato, per 15 giorni consecutivi:

dal _____ al _____

nel sito web istituzionale di questo Comune (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

....., li



Il Responsabile del servizio

.....